

1.NUMERO AZIONE**1****2.TITOLO AZIONE****Struttura Aperta (residenziale e diurna)**

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	CENTRI DIURNI SOCIO EDUCATIVI	INTEGRAZIONE SOCIALE - ATTIVITA' TERAPEUTICO RIABILITATIVE - EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA- SOSTEGNO PSICOLOGICO ALLE FAMIGLIE	X	X	X

3.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'azione rientra tra i LIVEAS (Strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali).
OBIETTIVI

Le attività previste dall'azione sono finalizzate a fornire assistenza residenziale e diurna alle fasce di popolazione fragili (disabili).

La finalità di tale azione è la promozione di uno stato di ben-essere (all'utente e al nucleo familiare di appartenenza), che preveda la presa in carico globale della Persona con disabilità e l'offerta di servizi integrati di tipo riabilitativo-socio-educativo in grado di accogliere diversificate fasce di utenza in relazione all'età. Tali servizi dovranno assicurare il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, emozionale e sociale, attraverso la formulazione di piani personalizzati che prevedano un intervento rispondente alle particolari esigenze di ognuno, considerato come Persona nell'accezione globale del termine, nel suo vissuto quotidiano.

Obiettivi della Struttura Aperta saranno:

- stimolazione e sostegno dei processi di apprendimento;
- promozione e sostegno dell'integrazione sociale;
- fruizione di servizi riabilitativi integrati;
- autonomizzazione dall'ambiente familiare;
- mantenimento delle abilità di base;
- potenziamento delle capacità residue e/o di quelle ipoespresse;
- arricchimento delle modalità di comunicazione;
- ampliamento delle capacità di scelte operative, base di ogni processo di empowerment;
- addestramento, orientamento e inserimento lavorativo.

Popolazione target

Accoglienza residenziale per n.8 disabili adulti.

Accoglienza diurna per n.8 disabili adulti

Rapporto fra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione

Le attività della Struttura intendono dare risposta al bisogno urgente di residenzialità, andando incontro alle difficoltà con le quali i familiari della persona disabile sono costretti quotidianamente a confrontarsi.

Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di progettare e realizzare dei servizi residenziali, anche di breve accoglienza, che possano offrire alle persone disabili la possibilità, l'opportunità di sperimentare la "vita indipendente" sia in presenza che in assenza del nucleo familiare.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La Struttura proposta, nel rispondere al bisogno urgente di residenzialità, funzionerà durante tutto l'arco della giornata, con attività diversificate a seconda dell'utenza e quindi comprenderà al suo interno:

- Comunità alloggio residenziale
- Attività di accoglienza diurna

Alle attività diurne è connesso un servizio di trasporto dalla abitazione dell'utente presso la struttura e viceversa.

Le attività diurne saranno finalizzate a:

- recupero dell'autonomia;
- mantenimento delle abilità e sviluppo delle capacità residue; partecipazione alla vita sociale;
- sostegno al nucleo familiare che necessita di appoggio durante le ore diurne e sollievo del carico familiare.

Eventuali interventi personalizzati si baseranno su piani educativi individualizzati monitorati, verificati e valutati nel tempo, oltreché adeguati alle esigenze dell'utente.

Servizio Residenziale

I servizi residenziali per disabili, spesso vengono collegati all'assenza o alla impossibilità dei familiari ad accogliere una persona disabile. Nella realtà, alla luce di un percorso che accompagni la persona con disabilità lungo l'arco della sua esistenza e da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di progettare e realizzare dei servizi residenziali, anche di breve accoglienza, che possano offrire alle persone disabili la possibilità, l'opportunità di sperimentare la "vita indipendente" anche in presenza del nucleo familiare: il "dopo di noi mentre ci siamo noi". I differenti interventi compresi all'interno della presente azione si connotano, più che come fasi successive, come attività differenziate, ma integrate, in relazione alla comune finalità assicurare al soggetto con disabilità il miglior livello di vita possibile, sia sul piano fisico, sia per ciò che riguarda la dimensione emotivo - affettiva e quella sociale. Ciò avverrà attraverso la formulazione di piani personalizzati, che prevedano un intervento specifico che risponda alle particolari esigenze di ogni soggetto.

TEMPISTICA

L'attività dell'azione, la cui durata è di mesi 12

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

Sono previsti per la verifica incontri a cadenza mensile, che vedranno la partecipazione di tutte le figure impegnate nel progetto al fine di monitorare, qualitativamente ed in termini temporali, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il servizio verrà affidato ad enti del terzo settore, tramite aggiudicazione di gara, in possesso dei necessari requisiti. Si prevede di attivare il servizio residenziale (comunità alloggio) n. 8 disabili. L'intervento si propone di operare in rapporto di interdipendenza con altri servizi (educativi, sociali, sanitari e sportivi), e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

La realizzazione e la gestione del Servizio verrà realizzata in stretta collaborazione con gli Enti Pubblici del Distretto Socio Sanitario 42.

La rete di collaborazione fra gli Enti Pubblici, il Privato Sociale e gli Enti Terzi, sia in fase organizzativa che in fase attuativa, si espliciterà nella UVD di cui faranno parte figure professionali provenienti dai Comuni del Distretto, dall'ASL 6 e dal Terzo Settore ed Enti Terzi.

COMUNICAZIONE

Per garantire una efficace comunicazione sia all'interno della struttura che in relazione ai referenti Istituzionali verranno utilizzate le seguenti strategie:

- riunioni di confronto tra utenti ed operatori;
- riunioni d'équipe;
- incontri di Supervisione;
- redazione di schede, relazioni e diario giornaliero delle attività;
- Verifiche iniziale, in itinere ed ex-post tra gli operatori interni alla struttura ed i referenti istituzionali.

Sarà dedicato ampio spazio anche alle iniziative di sensibilizzazione del Distretto, attraverso attività realizzate in collaborazione con i servizi educativi, sociali, sanitari e sportivi, e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio al fine di condividere con la Comunità gli obiettivi raggiunti dagli utenti della struttura e rafforzare in tal modo il senso di autostima dei minori attraverso il riconoscimento che le strategie di visibilità sono in grado di attivare.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Gli utenti interessati, cui è stato riconosciuto lo stato di handicap possono presentare istanza presso gli Uffici dei Servizi sociali del Distretto.

Le istanze verranno poi valutate dalla UVD che provvederà ad redigere una graduatoria di ammissione ed i relativi piani individuali personalizzati.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Gli strumenti della valutazione saranno quelli indicati dalla UDV e gli assistenti sociali del distretto provvederanno con periodica cadenza a verificarne l'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi.

Per la misurazione dell'adeguatezza del Servizio offerto rispetto agli obiettivi del Progetto verranno utilizzate tecniche di osservazione dei comportamenti e strategie di comunicazione.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore Centro		1	
Educatori		2	
Assistente Sociale		1	
Animatori		2	
Operatori HDC/OSA		3	
Ausiliari		4	

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

3° Annualità	€ 336.538,46 oltre I.V.A.
Riepilogo	€ 336.538,46 oltre I.V.A.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.
